

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4584 del 15/09/2021
Oggetto	Bonifica SITO "Ex Discarica di Maranello in riva al torrente Tiepido" nel Comune di Maranello - Art 244, parte quarta, titolo V, D.Lgs. 152/06. 6 Individuazione del Responsabile della contaminazione e presa d'atto.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4708 del 15/09/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno quindici SETTEMBRE 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: Bonifica SITO “Ex Discarica di Maranello in riva al torrente Tiepido” nel Comune di Maranello - Art 244, parte quarta, titolo V, D.Lgs. 152/06. – **Individuazione del Responsabile della contaminazione e presa d’atto.**

LA RESPONSABILE

Richiamata la L.R. n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni*”, ed in particolare gli artt. 14 e 16 con i quali la Regione Emilia Romagna assegna alla “Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia” (A.R.P.A.E.) le funzioni relative alla gestione dei rifiuti e dei siti contaminati;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo di ARPAE di cui alla L.R. 13/2015, per cui al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti in materia di autorizzazioni;

Dato atto che tra ARPAE, Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena è stata sottoscritta in data 02/05/2016 la “Convenzione per lo svolgimento di funzioni amministrative” che individua le funzioni fondamentali in materia di tutela e valorizzazione dell’ambiente ex art. 1, comma 85, lettera a) Legge 56/2014 che la Provincia di Modena esercita mediante ARPAE (Delibera del Consiglio Provinciale n. 11 del 08/02/2016), tra le quali sono comprese le bonifiche dei siti contaminati;

Dato atto che a decorrere da tale data le suddette funzioni sono svolte da ARPAE – S.A.C. di Modena;

Richiamata la Determinazione n. 45 del 24/05/2019 della Provincia di Modena, con cui si rinnova la convenzione tra la Provincia di Modena – ARPAE – Regione Emilia Romagna per lo svolgimento di funzioni amministrative in attuazione della L.R. 13/2015;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1535 del 23/09/2019 relativa al rinnovo delle convenzioni stipulate ai sensi dell’art. 15 comma 9 della L.R. 13/2015 e ss.mm.ii. per l’esercizio mediante ARPAE delle funzioni attribuite in materia ambientale alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province dall’art. 1 comma 85 lettera a) della Legge 56/2014;

Richiamata la D.D.G. n. 48 del 19/05/2021 con la quale ArpaE ha provveduto al rinnovo, per un ulteriore anno e senza soluzione di continuità dalla loro scadenza, delle convenzioni stipulate nel 2016 con le Province di Piacenza, Ferrara, Forlì-Cesena e Modena e con la Regione Emilia Romagna per lo svolgimento da parte dell'Agenzia delle funzioni fondamentali in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente ex art. 1, comma 85, lett. a), Legge n. 56/2014;

Richiamato il D. Lgs. 152/2006 ed in particolare l’art. 242 “*procedure operative ed amministrative*” in materia di bonifica di siti contaminati, l’art. 244 “*ordinanze*”, l’art. 245 “*obblighi di intervento e di*

notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione” e l’art. 250 “bonifica da parte dell’amministrazione”;

Visti altresì gli artt. 7 e 8 della L. 07/08/1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” riguardanti la comunicazione di avvio di un procedimento;

premesse che:

a seguito dell’affioramento di rifiuti avvenuto durante le lavorazioni agricole (e conseguente segnalazione da parte del proprietario del terreno), il Comune di Maranello chiese un contributo ad ARPA al fine di valutare sia le caratteristiche dei rifiuti emersi che il dimensionamento dell’area interessata dagli stessi;

le prime attività di indagine si svolsero il giorno 29.09.15, congiuntamente a personale del Comune di Maranello, con mezzo escavatore messo a disposizione dall’amministrazione stessa; le indagini furono mirate innanzitutto a valutare le caratteristiche dei rifiuti, eseguendo i campionamenti ritenuti necessari, in secondo luogo a valutarne la distribuzione areale;

Considerato che dalla relazione preliminare di sopralluogo di ARPA (prot. 13942/2015 del 04/11/2015) emerge quanto segue:

*“ Dai sondaggi si è rilevata la presenza di **rifiuti urbani di antica collocazione**. Questi sono ricoperti da uno strato di terreno agrario in misura piuttosto variabile (mediamente tra i 40-70 cm) e si sviluppano per un limitato spessore (con spessore massimo intorno al metro). All’esame visivo si osserva che i materiali ancora presenti sono costituiti in particolare da plastiche e altri resti non biodegradabili, quali metalli e vetri, in quanto la componente organica risulta oramai mineralizzata. Da una valutazione merceologica e qualitativa sui rifiuti emersi, seppur approssimativa, **la datazione di interrimento sarebbe compatibile con gli anni 1960 primi anni ‘70.**”*

I campionamenti svolti erano tesi a confermare anche analiticamente la natura di rifiuti urbani non pericolosi. Gli analiti da ricercare comprendevano numerose categorie di sostanze sul cui dettaglio si sarebbe relazionato non appena disponibili i referti analitici.

A conclusione della giornata del 29.09.15 furono anche eseguiti sondaggi idonei, e in numero adeguato, a identificare la distribuzione areale dei rifiuti con ragionevole attendibilità.

Tenuto conto della successiva relazione conclusiva di ARPA (prot. 23211 del 22/12/2015), nella quale, oltre a confermare le valutazioni espresse nella precedente relazione, si espongono gli esiti analitici e se ne dà interpretazione; in essa, in particolare, si legge che:

*“... se confrontati con i suoli di superficie e di fondo **i suoli interposti ai rifiuti mostrano un arricchimento di metalli pesanti***

*... **i metalli rinvenuti** (in particolare cadmio e mercurio, ma anche piombo, zinco e rame) **appaiono, con elevata probabilità, riconducibili a rilasci delle pile esauste**, la cui presenza è stata confermata dalle rilevazioni visive; le pile esauste utilizzate per alimentare apparecchi elettrici portatili sono inevitabilmente presenti, seppur in minima quantità, nei rifiuti urbani dell’epoca in quanto non esisteva la raccolta differenziata delle stesse; le pile a secco contengono metalli pesanti che a seguito della rottura e/o cedimento dell’involucro si disperdono nel suolo;*

... il suolo sottostante e sovrastante l'ammasso dei rifiuti non mostra un significativo arricchimento di metalli pesanti (in 2 sondaggi su 3); solamente il sondaggio 2 evidenzia un arricchimento nel suolo superficiale (limitatamente al piombo) e in quello profondo (per il cromo totale);

... in ragione del superamento evidenziato nei suoli agricoli di superficie, a scopo cautelativo, si conferma la necessità d'inibizione alla coltivazione agraria."

vista la documentazione tecnica trasmessa dal Comune di Maranello e assunta agli atti di questa Agenzia con prot. 61598 del 16/04/2019 che riporta gli esiti delle indagini geognotiche, geotecniche e geofisiche realizzate dallo studio di consulenza ambientale GEODES s.r.l. di Castelnuovo Rangone su incarico del Comune di Maranello, dal quale emerge che esiste uno strato di argilla sottostante il corpo di discarica, ancorchè sottile, il quale si interrompe lateralmente in corrispondenza del pendio che scende verso l'alveo del torrente Tiepido;

dato atto che nella comunicazione di questa Agenzia al Comune di Maranello prot. 91778 del 11/06/2019, ci si esprimeva come segue:

" ... tenuto conto della presenza di piezometri già esistenti in zona,

al fine di consentire una corretta gestione del sito, ed in attesa di poter destinare maggiori risorse per la risoluzione definitiva della problematica ambientale,

si suggerisce di studiare una soluzione di messa in sicurezza di emergenza che contempli la separazione del corpo di discarica dalle infiltrazioni delle acque del torrente Tiepido e una copertura superficiale che impedisca l'infiltrazioni delle acque meteoriche dall'alto - anziché la completa perimetrazione del sito inizialmente valutata."

tenuto conto dell'esperienza maturata da questa Agenzia nel campo dei rifiuti e della bonifica di siti contaminati in generale e nel territorio di propria competenza, che considera che quasi tutti Comuni, negli anni '60 e '70, ovvero in mancanza di una legislazione che fornisse disposizioni al riguardo, adibirono a discarica di rifiuti solidi urbani un'area con caratteristiche più o meno idonee;

ritenuto assolto, con le informazioni raccolte di cui sopra, l'onere della ricerca del Responsabile previsto all'art. 244, comma 2, a carico della Provincia – venuto in capo a questa Agenzia a seguito dei provvedimenti legislativi richiamati in premessa;

tutto ciò premesso, e reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, viale Giardini n° 472/L;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, Via Giardini n° 472/L e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

- fatti salvi i diritti di terzi;

I L D I R I G E N T E

1. **dispone** che il responsabile della contaminazione da metalli pesanti, e precisamente da piombo e cromo totale, rispettivamente nella matrice ambientale suolo superficiale e suolo profondo del sito denominato “Ex Discarica di Maranello” in prossimità del torrente Tiepido, in località Frattina, avvenuta presumibilmente negli anni ‘60 e ‘70, sia da individuarsi nel Comune di Maranello, in qualità di gestore della discarica RSU;
2. **prende atto** dell’iniziale interessamento del Comune, a cui però lo stesso non ha fatto seguire alcun intervento;
3. **informa** che potrà essere presa visione degli atti presso l'U.O. Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati – ARPAE - S.A.C., con sede a Modena, Viale Giardini n° 472/L, tutti i giorni dal lunedì al venerdì (previo appuntamento) dalle ore 9 alle ore 13, salvo diverse disposizioni restrittive vigenti al momento della richiesta conseguenti allo stato di emergenza sanitaria in corso;
4. **informa** che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all’interessato;
5. **dispone** di trasmettere copia del presente atto alla Regione Emilia Romagna, alla Prefettura, al Comune di Maranello (MO), al Servizio Territoriale ARPAE di Modena, all’Azienda USL di Modena - Servizio Igiene Pubblica, al proprietario del sito in oggetto.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Modena
Dr.ssa Barbara Villani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.